

Polpettone in salsa piccante offerto da Feltri (il Giornale)e Boffo (Avvenire)

Inviato da Marista Urru
sabato 29 agosto 2009

Dopo il tormentato tormentone delle supposte frequentazioni femminili del Premier, la stampa di fine estate ci omaggia di un gustoso ed inaspettato polpettone in salsa piccante i cui chef son personaggi di tutto rispetto: il direttore del Giornale e quello dell'Avvenire.

Riassumo

Ieri Feltri in editoriale di prima pagina "smaschera" (parole sue) il direttore dell'Avvenire

che, scrive Feltri, non ha le carte in regola per lanciare anatemi contro altri peccatori, veri o presunti, e neanche per tirare le orecchie a Berlusconi. In campo sessuale ciascuno ha le sue debolezze quindi è bene evitare di indagare su quelle del periodo - scrive Feltri, - si sono visti in azione tanti moralisti, molti dei quali, per non dire quasi tutti, sono sprovvisti di titoli idonei. Ed è venuto il momento di smascherarli. Dispiace, ma bisogna farlo affinché i cittadini sappiano da quale pulpito vengono certe prediche".

E questo a me, se posso dire, pare una lodevolissima idea, era ora!

Accusato dall'Avvenire di killer aggio Feltri ribatte che non vi è stato killeraggio ma solo la trascrizione "di un documento del casellario giudiziario, cioè pubblico" "Abbiamo semplicemente ricordato - dice Feltri - che Boffo ha dovuto rispondere in tribunale di una vicenda, che si è conclusa con patteggiamento e ammenda, e che risulta in modo chiaro dal casellario giudiziario di Terni. Ebbene, questa vicenda attiene alla sfera dei comportamenti sessuali".

Il premier ha preso le distanze dall'attacco a Dino Boffo. "Il principio del rispetto della vita privata è sacro e deve valere sempre e comunque per tutti. Ho reagito con determinazione a quello che in questi mesi è stato fatto contro di me usando fantasiosi gossip che riguardavano la mia vita privata presentata in modo artefatto e inveritiero. Per le stesse ragioni di principio non posso assolutamente

condividere ciò che pubblica oggi il Giornale nei confronti del direttore di Avvenire e me ne dissocio".

Feltri insiste "io ho un documento e lo pubblico e lo commento e basta. In Italia si butta via tutto, io pubblico".

E leggiamolo sto documento

«Articolo 660 del Codice penale, molestia alle persone. Condanna originata da più comportamenti posti in essere dal dottor Dino Boffo dall'ottobre del 2001 al gennaio 2002, mese quest'ultimo nel quale, a seguito di intercettazioni telefoniche disposte dall'autorità giudiziaria, si è constatato il reato». Comincia così la nota informativa che accompagna e spiega il rinvio a giudizio del grande moralizzatore, alias il direttore del quotidiano Avvenire, disposto dal Gip del Tribunale di Terni il 9 agosto del 2004.

Questi sarebbero i fatti «...Il Boffo - si legge - è stato a suo tempo querelato da una signora di Terni destinataria di telefonate sconce e offensive e di pedinamenti volti a intimidirla, onde lasciasse libero il marito con il quale il Boffo, noto omosessuale già attenzionato dalla Polizia di Stato per questo genere di frequentazioni, aveva una relazione. Rinvio a giudizio il Boffo chiedeva il patteggiamento e, in data 7 settembre del 2004, pagava un'ammenda di 516 euro, alternativa ai sei mesi di reclusione. Precedentemente il Boffo aveva tacitato con un notevole risarcimento finanziario la parte offesa che, per questo motivo, aveva ritirato la querela...».

Dino Boffo, chi è: direttore di Avvenire da quindici anni, direttore e responsabile dei servizi giornalistici di Sat 2000, il network radio-televisivo via satellite dei cattolici italiani nel mondo, nonché membro del comitato permanente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, che detta le linee guida delle Università Cattolica del Sacro Cuore.

In questa veste ha avuto spesso parole dure contro il premier in merito alle sue supposte frequentazioni, pochi giorni fa, sull'Avvenire che dirige ha scritto a proposito dei fatti di gossip attribuiti a Berlusconi, del dolore «che la tracotante messa in mora di uno stile sobrio ci ha causato». Spesso ha espresso il «desiderio irrinunciabile che i nostri politici siano sempre all'altezza del loro ruolo».

Senza entrare nel merito delle private questioni dei personaggi delle quali poco o nulla ce ne cale, ad un uomo vicino alla Chiesa mi sento di ricordare una frase di Cristo: "chi è senza peccato scagli la prima pietra" e siamo all'incontro con la adultera, che permette a Cristo di dare un messaggio rivoluzionario per l'epoca, peccato che molti non lo hanno ancora capito, e di censori censurabilissimi dalla faccia di tolla ne abbiamo ormai piene le tasche

E si trattasse solo di Boffo! In realtà nel paese da tempo, in mancanza totale di sentimento civico ed autentica passione politica, la opposizione viene portata avanti in modo incivile e sgarrupato usando dilleggio ed insulto contro l'altra parte, quando non si arriva addirittura alla calunnie e questo non solo contro il premier, questa squallida operazione viene fatta oltretutto sorvolando con stupida arroganza sui propri difetti e mancanze che invece finiscono inevitabilmente per saltare fuori nonostante l'affannarsi operoso di certa stampa, uno spettacolo penoso che resta tale nonostante il supporto spesso al limite del ridicolo di certa stampa estera.